

ASSEMBLEA DEL 24 MARZO 2014

L'assemblea del 18/2/2014 ha deliberato:

<<L'astensione a tempo indeterminato dalle udienze civili, penali, amministrative e tributarie, senza il rispetto del preavviso previsto dalla legge, ritenuta la sussistenza delle esimenti previste dall'art. 2 comma 7 della legge n. 146/2012 e pur assicurando la garanzia dei servizi essenziali, come statuito dal Codice di autoregolamentazione.

- di invitare gli Iscritti alla cancellazioni dagli elenchi dei Difensori con patrocinio a spese dello Stato e dei Difensori d'Ufficio.

- di invitare i Giudici Onorari del Tribunale (GOT) ed i Vice Procuratori Onorari (VPO) a dimettersi dall'ufficio.

- di invitare tutte le rappresentanze istituzionali nazionali e locali, di ogni livello, a dimettersi.

- di invitare gli iscritti ad astenersi dal pagamento del contributo unico per l'iscrizione delle cause a ruolo, fino a quando non interverrà la diffida da parte della competente Cancelleria.

- di invitare il Consiglio dell'Ordine ad organizzare una manifestazione degli Avvocati, in toga, che parta dal Tribunale e giunga fino alla Prefettura, previa interlocuzione con il Prefetto nella sua qualità di rappresentante del Governo.>>

L'Assemblea del 26/2/2014 ha deliberato:

<<la prosecuzione dell'astensione da tutte le udienze civili, penali, amministrative e tributarie in conformità e con i limiti di cui agli artt. 4, 5 e 6 del Codice di Autoregolamentazione degli Avvocati invitando il

Consiglio dell'Ordine a riconvocare l'Assemblea straordinaria degli iscritti per il giorno 24/3/2014 al fine di fare il punto sulla situazione fatti salvi eventuali fatti nuovi che dovessero verificarsi prima di tale data;
di nominare di nominare una Commissione al fine di stabilire le modalità di esecuzione sia della astensione ad oltranza che di ogni altro problema connesso, dando mandato al Consiglio di stabilire il numero dei componenti e di nominare i Colleghi che dovranno farne parte;
di modificare la deliberazione adottata in data 18/2/2014 nella parte in cui prevedeva la dimissione dei rappresentanti nazionali e locali escludendo dall'invito i componenti del Consiglio dell'Ordine locale;
di rigettare la proposta di invitare l'Organismo Unitario e il Comitato Unitario delle Professioni a costituire un partito politico della classe media ed in particolare dei lavoratori autonomi, intellettuali e non, ai fini di una rappresentanza istituzionale.>>.

In esecuzione del mandato ricevuto dall'Assemblea:

- **È stata costituita la commissione per l'attuazione del deliberato assembleare** che è composta, oltre che dal sottoscritto e dalla Consigliera Segretaria avv. Roberta Altavilla, dai Colleghi avv.ti Gianni Bellisario, Luisa Carpentieri, Luigi Covella, Daniela De Liguori, Domenico Guadalupi, Annagrazia Maraschio, Marcello Marcuccio, Rita Perchiazzi, Paolo Spalluto, Maurizio Villani, Walter Zappatore. Della commissione faceva parte anche l'avv. Angelo Galante che, tuttavia, dopo aver partecipato fattivamente al primo incontro ha ritenuto, in considerazione della circostanza che aveva

deciso di non astenersi, di dimettersi giudicando che la sua partecipazione potesse risultare se non incompatibile quantomeno inopportuna. Decisione questa che è stata da me personalmente apprezzata per la coerenza dimostrata;

La commissione ha svolto un lavoro importante realizzando, tra l'altro, un vademecum con un prontuario – senza valore legale – sulle ipotesi più frequenti di fronte alle quali l'avvocato può trovarsi durante l'astensione e che è stato molto apprezzato.

Ha predisposto, utilizzando come modello un volantino predisposto dall'AIGA – sez. di Lecce in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario – un manifesto nel quale si spiegavano le ragioni dell'astensione che è stato diffuso sia attraverso la stampa locale sia attraverso l'affissione nel capoluogo ed in altri comuni della provincia e che si è rivelato uno strumento di comunicazione molto utile ed apprezzato oltre che dai colleghi anche dai cittadini. Di queste iniziative e di altre – articolo predisposto dai Colleghi Villani e Sannicandro - è stata data informativa a tutti i Colleghi attraverso il sito e mediante invio di messaggi di posta elettronica;

- **È stato predisposto**, d'intesa ed in stretta collaborazione con la consigliera segretaria – avv. Altavilla, il deliberato assembleare che è stato inviato a tutti gli Ordini forensi, al Consiglio Nazionale Forense e all'OUA;
- **È stata formalizzata** la richiesta di essere ascoltati al Ministro di Giustizia che, in data 20/3, ha incontrato una delegazione dell'Ordine composta dal sottoscritto e dalla Consigliera Segretaria. Nel corso

dell'incontro – che è durato circa 90 minuti ed al quale hanno partecipato, quali delegati del Ministro il dott. Carcano – Capo dell'Ufficio Legislativo ed il dott. Biritteri, abbiamo rappresentato le ragioni della protesta dell'avvocatura leccese che, com'è noto, riguarda sia temi di carattere generale (già oggetto degli incontri con le delegazioni del CNF e dell'OUA) sia temi di carattere locale e del quale si è dato conto nel Comunicato Stampa diffuso a tutti gli iscritti e sulla stampa locale. Non mi sembra il caso di soffermarsi ulteriormente sul contenuto dell'incontro – che è stato informale e franco nei contenuti - pur essendo disponibile a fornire ogni ulteriore specificazione a richiesta e all'esito degli interventi che saranno svolti se non per soddisfare la curiosità, da taluno espressa ma che non è stata a me rivolta né, per quel che mi risulta, a Roberta Altavilla sulle ragioni per le quali non vi fosse alcun riferimento, in quel comunicato, al ritiro del DDL – pacchetto giustizia. Si è ritenuto di non formulare alcuna considerazione al riguardo atteso che – **sembrava che dovesse essere chiaro a tutti** - che il Ministro (rectius il Consiglio dei Ministri), aveva già manifestato l'intenzione di non ritirare il disegno di legge perché, come chiarito nella risposta all'interrogazione parlamentare degli on.li Cirielli e Rampelli, vi era l'intenzione – cito testualmente - <<*nella logica del coinvolgimento e dell'ascolto dell'avvocatura, quale attore decisivo nel quadro del sistema – Giustizia di valutare iniziative volte ad integrare e armonizzare il provvedimento*>>. Tanto ci è stato ribadito, in occasione dell'incontro.

- **Abbiamo partecipato all'assemblea OUA del 20/3** – ore pomeridiane – ed in tale occasione abbiamo ribadito la posizione dell'Ordine di Lecce rappresentando le nostre perplessità sulla scelta operata dal Presidente Marino di revocare parzialmente l'astensione già proclamata per i giorni 17/22 marzo e sulla capacità di comprendere le ragioni della nostra astensione e di quella dei Colleghi sardi. Alla riunione, in occasione dell'intervento svolto, ho notato la presenza di alcuni Colleghi del nostro foro. Debbo anche informarvi che abbiamo ascoltato l'intervento critico svolto dal nostro delegato OUA – avv. Bonsegna. Debbo anche darvi conto dell'intervento del sottosegretario dott. Ferri – esibito, a me è sembrato, come un trofeo dal presidente Marino e sul quale mi consentirete di stendere un velo di silenzio per averlo già ascoltato in occasione della conferenza di Napoli imperante - in quel momento – la dott.ssa Cancellieri. Debbo anche informarvi che in occasione di detta assemblea il Vice Presidente OUA – avv. Marciante – ha ribadito – questa volta in modo più caloroso di quanto il presidente Marino avesse già fatto per iscritto con una lettera a me indirizzata – rivolgendosi, dicevo, in modo caloroso a me e a Roberta Altavilla, chiamandoci anche con il nome di battesimo, e provocando in me una sensazione di grande commozione che ancora oggi non ho, diciamo così, smaltito. Debbo anche informarvi, ma credo che sia di comune conoscenza, che l'avv. Bonsegna, presa conoscenza della parziale revoca dell'astensione adottata dalla Giunta OUA e non dall'assemblea dei delegati, ha rassegnato le sue dimissioni da componente della segreteria della Giunta che ho personalmente

apprezzato e sulle quali, se lo riterrà, provvederà ad informare l'assemblea e che, fin da questo momento, invito – al termine della mia relazione – ad intervenire unitamente all'**avv. Antonio De Giorgi** che vedo in sala e che saluto;

- **Abbiamo avviato una interlocuzione con i Capi degli Uffici Giudiziari** e con l'Associazione Nazionale Magistrati – sez. di Lecce che si è sviluppata in più incontri in occasione dei quali sono stati individuati alcuni temi sui quali è possibile intervenire e che abbiamo ritenuto di sintetizzare in un documento inviato al presidente della Corte d'Appello, al Presidente del Tribunale e al presidente dell'ANM. Anche questo documento – stilato di comune accordo con i componenti della delegazione – avv. Altavilla ed avv. Rella – è pubblicato sul nostro sito. L'ANM ha riscontrato la richiesta con nota in data 20/3/2014 – anch'essa pubblicata sul sito – nella quale si manifesta ampia disponibilità e, con particolare riferimento alla revisione dei protocolli d'udienza, è stato convenuto che l'incarico dovesse essere affidato ad una Commissione Mista, composta da Magistrati ed Avvocati, allargata a rappresentanti del personale amministrativo. Detta commissione dovrebbe essere insediata giovedì 27/3 p.v. dopo che il Consiglio dell'Ordine avrà individuato i Colleghi che dovranno farne parte. Quanto al gratuito patrocinio e ad altre iniziative, la cui trattazione coinvolge anche soggetti terzi, l'ANM ha manifestato la disponibilità a discuterne ulteriormente, cito testualmente, *<<come per tutto ciò che possa rendere migliore il “servizio giustizia” complessivamente inteso ed indica come prioritaria la strada del “dialogo”, positivamente*

*varata in questi giorni (peraltro connotati dalla difficoltà derivante dalla perdurante astensione degli Avvocati dalle udienze) auspicando che essa risulti foriera dei risultati da tutti preconizzati>>. Debbo anche informarvi che non abbiamo ancora ricevuto riscontro alla nota da parte del presidente del Tribunale e della Corte d'Appello che, in occasione degli incontri ai quali hanno partecipato, hanno dimostrato ampia disponibilità. In particolare il presidente del Tribunale ha inteso precisare, ma sul punto non v'è riscontro scritto, che l'avviso pubblicato in prossimità della cancellerie, in relazione agli orari da osservare, non è un provvedimento ma un “**cortese invito**”. Sull'argomento, in assenza di ulteriori sviluppi, il Consiglio valuterà se impugnare detto provvedimento;*

- **Abbiamo tentato di avviare un dialogo con il dirigente amministrativo** – dott. Piccinno – senza successo pur avendo egli dimostrato disponibilità in tal senso. A dire il vero un appuntamento fissato, diciamo in modo volante, non è stato da noi mantenuto per essersi protratto un incontro con l'ANM. Debbo segnalare che la richiesta di ottenere una copia della pianta organica non ha ricevuto, neanche in negativo, una risposta. In occasione dell'incontro ministeriale abbiamo segnalato le problematiche legate all'utilizzazione ed organizzazione del personale amministrativo e ai contrasti che sembrano esistere riservandoci di formalizzare la richiesta di una ispezione. Informalmente sono venuto a conoscenza, ma non so dire se la notizia possa essere confermata, che sarebbero

state assegnate, all'Ufficio Patrocinio a Spese dello Stato, due risorse per smaltire l'arretrato creatosi nel frattempo;

- **Abbiamo preso contatti con il dirigente dell'UNEP** – dott. Petrelli – che si è molto adoperato per ridurre i tempi di consegna degli atti per le notifiche e per le esecuzioni. Ci sembra di poter registrare qualche miglioramento nella fruizione del servizio prendendo atto dell'iniziativa di regolare l'afflusso utilizzando un sistema numerico. Il servizio deve essere monitorato per verificarne l'utilità ma la disponibilità del dirigente assicura un dialogo continuo per affrontare e risolvere le criticità. In occasione dell'incontro Ministeriale abbiamo segnalato la problematica delle notifiche dell'atto di pignoramento al terzo che, in conformità ad una circolare ministeriale, avviene – attualmente – solo di persona con conseguente lievitazione dei costi;
- **Abbiamo incontrato il Sindaco di Lecce** al quale avevamo rappresentato la necessità di disporre di ulteriori spazi. La richiesta è stata riscontrata negativamente ma confidiamo che la successiva interlocuzione possa consentire di approfondire la questione;
- **Abbiamo chiesto un incontro con il presidente della Regione** ma, allo stato, non è stato positivamente riscontrato;
- **Abbiamo riscontrato la disponibilità dei parlamentari locali**, alcuni di loro nostri colleghi quali il sen. Buccarella ed il Sen. Bruni, oltre che dell'on.le Capone e del sottosegretario Bellanova che oltre ad esprimere attenzione in relazione alle nostre problematiche si sono

positivamente adoperati per favorire l'incontro ministeriale al quale ho fatto riferimento e che ringrazio pubblicamente;

- **Abbiamo organizzato**, con la fattiva collaborazione delle Colleghe che compongono la commissione, la manifestazione del 22/3 u.s. in piazza Sant'Oronzo di cui v'è stato ampio resoconto sulla stampa locale;
- **Abbiamo registrato l'attenzione della stampa locale** e delle emittenti televisive che hanno contribuito a diffondere le ragioni della nostra protesta con modalità sostanzialmente corrette consentendoci anche di prendere posizioni su talune vicende rettificando, in qualche caso, notizie che a noi sembrava necessario puntualizzare.

Ringrazio tutti i componenti della commissione assembleare senza i quali quanto è stato fatto non sarebbe stato realizzato ma anche e soprattutto, Roberta Altavilla, che ha condiviso con me – almeno fino a questo momento - le preoccupazioni della gestione di questa complessa fase, per il costante impegno e sacrificio nell'insostituibile funzione di Consigliera Segretaria, Ginetto Rella ed Annagrazia Maraschio, impegnati, rispettivamente, nella delegazione che ha incontrato i capi degli Uffici e ANM e quale componente della commissione per l'attuazione dell'astensione ma anche tutti i componenti del Consiglio che non hanno fatto mancare il loro impegno in questo delicato momento.

Ad oggi (24/3/2014) si registra:

- Dopo la presa di posizione dell'ANM sezione locale che, pur ritenendo discutibili le modalità di attuazione della protesta, aveva

dichiarato di condividere molte fra le problematiche poste a fondamento dell'astensione, una positiva interlocuzione di cui vi ho dato conto e l'assenza – allo stato – di significativi “incidenti”;

- Una partecipazione all'astensione che, pur mancando dati attendibili, appare ampia seppure con alcune legittime manifestazioni di dissenso e, allo stato, non vi sono segnalazioni scritte di violazioni deontologiche;

- Il deposito di un numero ancora esiguo di richieste di cancellazione dall'elenco dei difensori per il patrocinio a spese dello stato e di cancellazione dall'elenco dei difensori d'ufficio;

- Nessuna comunicazione di dimissioni da parte di GOT o VPO e da parte dei rappresentanti dell'avvocatura nazionale o dell'OUA;

- La deliberazione degli Ordini Sardi, adottata in data 17/3, di confermare, fino a quando il Ministro non avesse provveduto <<*a costituire e convocare il “Tavolo” di consultazione e concertazione con Avvocatura e Magistratura e a fissare la data di prima convocazione, lo stato di agitazione e l'astensione dalle udienze*>> e di <<*sospendere il versamento dei contributi dovuti all'OUA e di provvedere solo al rimborso delle spese ai propri delegati*>>

- La deliberazione dell'Ordine di Avezzano del 14/3/2014 che, prendendo posizione sulla parziale revoca dell'astensione deliberata dall'OUA e ritenendo di non essere stati adeguatamente rappresentati, hanno espresso disapprovazione ed hanno chiesto le dimissioni del presidente OUA;

- l'invito, pervenuto da parte dell'Unione Nazionale delle Camere Civili, a revocare ogni forma di astensione con la precisazione che le

Camere civili sono state convocate a far parte del tavolo di concertazione;

- **la convocazione da parte del Ministro Orlando**, dopo l'impegno assunto con CNF ed OUA, di due Tavoli, uno al quale sono stati invitati CNF, OUA e Associazioni (ANF, AIGA, UCCI, UCPI, AIAF etc) fissato per il 27/3/2014 e l'altro, sulla riforma della Giustizia civile, che si è già riunito in data 20/3/2014 alle ore 14,00 al quale sono stati invitati CNF, OUA Unione Camere Civili e Anm). Le due Commissioni dovrebbero procedere in parallelo, la prima per individuare i punti sui quali si deve intervenire in generale sulla Giustizia, la seconda per varare la Riforma Organica della Giustizia Civile.

- Non ho notizia che oltre all'Ordine di Lecce e agli Ordini della Sardegna altri Ordini abbiano ritenuto di seguire la strada da noi intrapresa né in Puglia né nel resto d'Italia. Mi è stato riferito che sarebbe stata convocata un'assemblea degli Avvocati dell'Ordine di Napoli ma non ho rinvenuto l'avviso di convocazione sul sito;

- il Ministro, oltre alla convocazione dei tavoli cui ho fatto innanzi riferimento e ad un'intensa attività di comunicazione, ha firmato il decreto relativo ai parametri, quello sul mantenimento di numerosi Uffici del Giudice di Pace e sui difensori d'ufficio e sulle specializzazioni.

Questo è quanto fino a questo momento è stato svolto in esecuzione del mandato ricevuto.

Anche questa Assemblea è stata convocata in esecuzione del mandato ricevuto che non abbiamo ritenuto di anticipare rispetto alla data fissata perché non ci è sembrato che fossero intervenuti fatti tali da giustificare la sua anticipazione.

A questo punto, prima di aprire il dibattito e di fissare le regole per il suo svolgimento, consentitemi di svolgere alcune brevi considerazioni.

Non intendo ripetere quanto ha formato oggetto del mio breve intervento in occasione dell'assemblea del 26/2/2014.

Questa assemblea deve valutare se, in questo mese di astensione dalle udienze, si siano verificati fatti nuovi che giustifichino una rivalutazione della decisione assunta.

Credo di avere illustrato, in termini oggettivi, quanto è accaduto in questo mese.

Ho dichiarato alla Gazzetta del Mezzogiorno, sabato 22/3 e che ha riportato, più o meno, fedelmente il mio pensiero:

<<... che fino a questo momento ci sono stati tanti segnali, ma nulla di concreto è stato ancora fatto. Questo è un dato che bisogna tenere nella massima considerazione>>.

Ho letto un breve intervento di Gianni Bellisario che fotografa e sintetizza, a mio avviso, la situazione attuale ed il sentire di molti avvocati.

Scrive, Gianni Bellisario:

<<Una parte dell'OUA accoglie con soddisfazione l' "apertura " del Ministro.

Una breve considerazione. Dopo anni di demolizione programmata dell'Avvocatura e dopo il periodo buio determinato dall'ultimo

Ministro di Giustizia, deve prendersi atto che l'Avvocatura ha oggi come interlocutore un Ministro che, indubbiamente, si dimostra persona educata ed attenta a quanto lamentato dalla nostra categoria, a differenza di quanto avvenuto in precedenza...

*In buona sostanza stiamo recuperando un minimo di rapporto ed interlocuzione **che sarebbero dovuti essere normali in un paese veramente democratico, civile e fondato sul diritto.***

La novità, in buona sostanza, non sono i parametri che dovevano essere comunque oggetto di decreto, né la conservazione di parte dei Giudici di Pace, già prevista per quei Comuni che si accollavano i costi di mantenimento.

La novità sta nel fatto che si ricomincia a discutere con il Governo... null'altro.

E questo dovrebbe essere normale, non una conquista eccezionale...

Sarà una reale novità non la valutazione del pacchetto giustizia, ma il suo ritiro e la riproposizione di un nuovo pacchetto concordato anche con l'Avvocatura;

sarà una novità l'inserimento nella Commissione di monitoraggio per l'attuazione della riforma sulla geografia giudiziaria anche di avvocati oggi volutamente esclusi dalla Cancellieri;

sarà una novità considerare gli Avvocati interlocutori istituzionali , privilegiati e permanenti, almeno quanto i Magistrati, per tutte le problematiche della Giustizia, non fosse altro perché sono i soli, specie gli Avvocati di base, ad avere costantemente il polso reale della situazione, dato che giocoforza si dividono tra le esigenze e i problemi dei cittadini, le disfunzioni del sistema giudiziario e le sue

problematiche reali (quelle, per intenderci, diverse dai numeri scritti sulle schede dei decreti da qualche funzionario) e le problematiche di un'intera categoria...>>

Queste sue considerazioni aprono la prima riflessione:

L'Organismo Unitario dell'Avvocatura, in questo momento, è capace di rappresentare le istanze dell'Avvocatura?

Ho chiarito, sulla stampa, ma anche in occasione di un intervento svolto in occasione degli Stati Generali dell'Avvocatura in data 20/3, che ho forti dubbi al riguardo che rinvengono non solo dal modo in cui si svolge il dibattito ma soprattutto dalla constatazione che l'Organismo non ha avuto la capacità di ascoltare e di interpretare il disagio che si registra, non solo a Lecce ma ormai in molte parti del paese, ed appare preoccupante che l'unica cosa che è stato capace di fare, praticamente con una deliberazione presidenziale, revocare una astensione di cinque giorni riducendola solo a due non tenendo in alcuna considerazione il disagio dei fori che rappresentano almeno 10.000 iscritti e che, ancora oggi, sono in astensione.

Scrive Donatella Pau, presidente dell'Ordine di Oristano che *<<oggi l'OUA ci ha (finalmente) pubblicamente riconosciuto di aver rappresentato la forza propulsiva della protesta e che solo una Avvocatura Unita, oggi, può sedere al tavolo di concertazione del Ministro con l'autorevolezza necessaria al perseguimento dei reali nostri obiettivi.>>*

Considerata l'attuale composizione dell'Organismo e la circostanza che rappresenti, per molti o per taluni poco importa, solo un luogo nel quale avere qualche visibilità non sono così ottimista sulla effettiva capacità

d'interlocuzione dell'Organismo che deve essere rifondato e nel quale devono essere designati Colleghi che credono in quello che fanno.

Non mi sfugge, però, un dato di fondo: soltanto se l'Avvocatura sarà unita potrà sperare di incidere, in modo significativo e nel rispetto dei ruoli, sulle scelte che la politica è chiamata a fare.

Questo è il motivo per il quale, in questo momento, bisogna prendere consapevolezza dell'inadeguatezza ma bisogna evitare decisioni emotive ed irreversibili che potrebbero determinare una pericolosa frammentazione.

L'altra considerazione attiene alla astensione dalle udienze, attualmente in atto, tenendo ben presente che una cosa è la **protesta** ed altra cosa è l'**astensione ad oltranza** che è la forma massima in cui la protesta si manifesta.

Anche in questo caso ho deciso di prendere in prestito alcune considerazioni svolte dal Presidente dell'Ordine di Oristano.

Scrive Donatella Pau in data 22/3

<<Volevo invitare tutti i colleghi ad una riflessione, peraltro condivisa da tutti i Presidenti sardi, riuniti a Roma ieri. In una "lotta sindacale" per ottenere dei risultati è necessario essere interlocutori credibili e per essere interlocutori credibili è necessario fissare un obiettivo ed avanzare proposte. Si perde credibilità se si "alza il tiro" o si "solleva l'asticella" in corsa. L'obiettivo che ci eravamo prefissi era quello della convocazione del tavolo e le proposte saranno portare al tavolo di concertazione la prossima settimana. Gli "Stati Generali dell'Avvocatura" hanno confermato al Sottosegretario Ferri la volontà di utilizzare come base di partenza il testo della Commissione Vaccarella e non ASSOLUTAMENTE

il ddl Cancellieri. L'obiettivo raggiunto (convocazione del tavolo) ci deve portare alla sospensione dell'astensione ma gli ultimi decenni di "prese in giro" ci devono insegnare che non si può fidare di mere parole anche se, questa volta, bisogna dar atto al Ministro, che sono accompagnate da alcuni segnali oggettivi di cambiamento di rotta.

Pertanto, l'attenzione deve rimanere alta>>

La nostra situazione è parzialmente diversa perché, per le modalità con cui la protesta è sorta, non è stato individuato un obiettivo particolare che si possa considerare raggiunto.

Questa assemblea deve decidere **se proseguire o meno l'astensione con le modalità attualmente utilizzate non se debba proseguire la protesta che, non v'è dubbio, debba continuare prevedendo, ad esempio, una temporanea sospensione e la proclamazione, fin da questo momento, di una nuova astensione con decorrenza da una certa data.**

La domanda alla quale questa assemblea deve dare una risposta è se la modalità adottate, al di là ed indipendentemente dalla presa di posizione adottata dal garante e di quello che alcuni di noi sostengono per appagare la propria coscienza avendo deciso di non astenersi, **siano ancora adeguate agli obiettivi che intendiamo raggiungere tenuto conto dei segnali di attenzione che abbiamo registrato e che ci hanno consentito di avviare una interlocuzione e di incassare, da molte parti, quella solidarietà che ci ha dato la forza di avviare un dialogo - che ancora non sappiamo se sarà costruttivo e produttivo – solidarietà e forza che, come accade in questi casi, si potrebbero anche perdere se si decidesse di andare avanti e si verificassero cedimenti che pure, in qualche caso, è sembrato si stessero verificando.**

Ho più volte detto, infatti, che l'astensione dalle udienze è in se **dolorosa** ponendo l'avvocato di fronte ad una serie d'interrogativi e di privazioni ma quella ad oltranza è **devastante soprattutto per quelle fasce di colleghi più deboli quali sono i giovani e coloro che hanno una minore quantità di lavoro che vedono fortemente incisa la loro capacità reddituale.**

Non ci appaga, lo abbiamo già detto, la tardiva solidarietà dell'OUA.

Non ci preoccupa ma ci **addolora** il silenzio assordante del CNF troppo impegnato a sfornare regolamenti – non sempre comprensibili - in attuazione della nuova legge professionale o il distacco di Colleghi più famosi e fortunati di molti di noi che, invece, dovrebbero prestare maggiore attenzione alla sofferenza dei meno fortunati ed interrogarsi sulle ragioni profonde di questa decisione impegnando, magari, la propria autorevolezza in questa **giusta causa** perché questo atteggiamento genera conflitto che non giova a nessuno.

Ho già detto che dobbiamo evitare di commettere l'errore di isolarci e/o di dividerci più di quanto siamo divisi o di proporre una soluzione tenendo conto degli umori o cercando di fiutare l'aria per vedere in quale direzione andare e per ottenere un consenso che, tuttavia, presto si rivelerebbe effimero.

Consentitemi di ribadire il principio che dobbiamo avere il coraggio di portare avanti le idee nelle quali crediamo nel rispetto di quelle degli altri e di credere, fino in fondo, nel metodo assembleare senza preoccuparci, per ottenere il risultato sperato, di comprimere i tempi del suo svolgimento **impegnandoci, invece, nel confronto per proporre e poi tentare di raggiungere quello che riteniamo essere il risultato più giusto.**

In questo senso dico che si debba pretendere, da tutti e soprattutto da chi interverrà, senso di responsabilità che mi sembra debba essere assolutamente doveroso anche perché la delegittimazione che, in questi casi, potrebbe derivare dalla interruzione di una protesta o, nel contempo, dalla prosecuzione di una protesta senza l'esatta individuazione degli obiettivi che s'intende perseguire, è destinata ad incidere sulla nostra autorevolezza e sulla nostra credibilità come categoria che ne uscirebbe inevitabilmente indebolita se non fosse capace di discutere, con franchezza e senza strumentalizzazioni, delle proprie scelte.

Dobbiamo, con serenità, discutere delle decisioni già assunte, dei risultati conseguiti e delle criticità emerse o che potrebbero, proseguendo l'astensione, emergere verificando **se esse conservano la loro validità** e, soprattutto, **argomento che mi sta a cuore più di tutti, se tutti noi, non solo i più deboli o meno fortunati, siamo nelle condizioni di reggere una protesta di questa portata** e, se del caso, rivedere le decisioni già prese senza alibi né arroccamenti o la paura di perdere consenso e senza preoccuparsi, soprattutto, di quello che faranno gli avvocati napoletani, torinesi o vicentini perché **una cosa è protestare per raggiungere un obiettivo credibile e alla portata della nostra forza** e del nostro ruolo **altra cosa è immolarsi sull'altare di un'Utopia.**

Sono fiero di quello che avete fatto, fino a questo momento, e ringrazio soprattutto voi per l'equilibrio ed il buon senso che avete dimostrato nel gestire una situazione difficile nella quale vi sono stati anche momenti di tensione e di grande difficoltà.

Non so quali decisioni assumerà questa Assemblea e, qualunque esse saranno, **se verranno assunte nel rispetto delle regole che mi impegno a**

garantire le eseguirò, come ho fatto fino a questo momento, in modo convinto e rispettoso adeguandomi, **così come dovrebbero fare tutti** ed almeno quelli che partecipano, alle decisioni che saranno adottate.

Grazie per l'attenzione.

Raffaele Fatano